

INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

La Protezione Civile è un **sistema complesso e articolato** costituito da una molteplicità di soggetti coordinati, chiamati a svolgere attività di previsione e prevenzione degli eventi e dei rischi, di pianificazione, di soccorso e di superamento delle emergenze che, di volta in volta, possono interessare il territorio alle varie scale.

Si tratta dell'insieme non solo di strutture e di Enti, ma anche dei cittadini, i quali sono tenuti da un lato a informarsi rispetto ai rischi a cui sono esposti (abitando e/o lavorando in un determinato territorio) e dall'altro a conoscere le misure di autoprotezione da adottare sia in fase di prevenzione dei rischi, che durante le emergenze.

A livello locale, il sistema della Protezione Civile si struttura partendo dall'Ente più prossimo e vicino ai cittadini: il Comune. Ogni Comune è tenuto ad organizzare, al suo interno, una struttura di Protezione Civile presieduta dal Sindaco (autorità locale di Protezione Civile) e composta dagli Uffici del Comune stesso (Ufficio Tecnico, Polizia Locale, Anagrafe, ecc.), nonché dalle organizzazioni e risorse presenti sul territorio (con particolare riferimento al Volontariato di Protezione Civile).

La "legge quadro" in materia di Protezione Civile è il **CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE** (approvato con D. Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 - G.U. n.17 del 22/01/2018). Il Codice si caratterizza non tanto in termini di modifiche apportate alle normative di settore previgenti (in quanto i principi, le definizioni e le nozioni base sono rimasti invariati), quanto piuttosto in termini di sistematizzazione generale di quanto riconducibile al sistema della Protezione Civile.

In particolare, il Codice riprende e puntualizza alcuni concetti fondamentali, le cui ricadute alla scala locale sono evidenti, oltre che di estrema importanza:

- le **attività di Protezione Civile**: previsione, prevenzione non strutturale e prevenzione strutturale (*art. 2*);
- le **attribuzioni del Sindaco**, quale **Autorità Territoriale di Protezione Civile** (*artt. 6 e 12*);
- le **funzioni dei Comuni** (*art. 12*);
- le **tipologie di rischi** (*art. 16*);
- la **pianificazione di Protezione Civile** (*art. 18*);
- la **partecipazione dei cittadini** alle attività di Protezione Civile (*art. 31*);
- il **volontariato** di Protezione Civile (*art. 32 e seguenti*).

Il Codice definisce la **Protezione Civile** come **servizio di pubblica utilità, costituito dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni (o dal pericolo di danni) derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.**

Da ciò si comprende lo scopo della Protezione Civile, che consiste quindi nella salvaguardia della vita e della salute umana, dei beni, del patrimonio culturale e abitativo, degli animali e dell'ambiente dai disastri naturali o causati dall'uomo.

All'art. 2 del Codice sono definite "attività di Protezione Civile" quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.

Con il termine "**PREVISIONE**" si intende l'insieme delle attività, svolte anche con il concorso di soggetti dotati di competenza scientifica, tecnica e amministrativa, dirette all'identificazione e allo studio, anche dinamico, degli scenari di rischio possibili, per le esigenze di allertamento del servizio nazionale e di pianificazione di Protezione Civile.

COMUNE DI FIANO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Con il termine “**PREVENZIONE**” ci si riferisce, invece, all'insieme delle attività di natura **strutturale e non strutturale** (svolte anche in forma integrata) dirette a ridurre ai minimi termini la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

In particolare, la **prevenzione non strutturale** si esplica attraverso: l'allertamento, la pianificazione stessa di Protezione Civile (di cui al presente Piano), la formazione, la diffusione della conoscenza e della cultura di Protezione Civile, l'informazione alla popolazione, l'applicazione della normativa tecnica e le esercitazioni.

L'attività di pianificazione di Protezione Civile, declinata alla scala locale, è finalizzata:

- alla conoscenza dei rischi ai quali è soggetto il territorio amministrato;
- all'organizzazione dell'Ente locale, avente compiti in materia di Protezione Civile, in termini di risorse umane e strumentali per la gestione degli eventi calamitosi (previsti, o in atto) sul territorio amministrato;
- alla definizione della risposta operativa dell'Ente locale, ossia alla esplicitazione di strategie operative e modelli di intervento per la gestione degli eventi calamitosi previsti, oppure in atto, sul territorio amministrato;
- ad assicurare il raccordo informativo/flussi di comunicazione tra l'Ente locale e gli altri Enti territoriali/soggetti interessati, operativi ai vari livelli (es.: Unione Montana, Città Metropolitana, Prefettura, Regione, strutture operative varie preposte all'intervento, ecc.);
- ad evidenziare l'importanza di attività periodiche puntuali finalizzate alla revisione e all'aggiornamento della pianificazione;
- ad assicurare le attività connesse all'organizzazione delle esercitazioni;
- alla definizione degli strumenti e delle modalità per svolgere una corretta ed efficace attività di informazione in tempo di pace (e di comunicazione in emergenza) nei confronti della popolazione, esposta direttamente o indirettamente ai rischi che interessano il territorio.

Se l'inizio dell'anno 2018 è stato appunto caratterizzato dall'approvazione del Codice di Protezione Civile, la fine dell'anno è stata segnata dall'approvazione del nuovo **DISCIPLINARE DI ALLERTAMENTO** della Regione Piemonte. Il disciplinare, assunto con DGR n.59-7320 del 30/07/2018 (e pubblicato sul BUR il 16 agosto 2018), illustra il sistema di allertamento regionale per il rischio meteo-idrologico, idraulico e valanghivo.

Il disciplinare regionale, in vigore ormai dal 1° dicembre 2018, aggiorna e sostituisce quello precedente (DGR n.46-6578 del 30 luglio 2007) e, pertanto, costituisce riferimento per le pianificazioni locali di Protezione Civile. Esso descrive tutti gli elementi tecnico-scientifici di base che concorrono a definire il cosiddetto “Sistema di Allertamento Regionale”: la suddivisione del territorio regionale in aree di allerta; i livelli e gli scenari di rischio; il sistema delle soglie; l'insieme degli elementi che riguardano le procedure di attivazione e gestione del sistema (i documenti informativi quali bollettini e dati di monitoraggio; le modalità di diffusione e trasmissione dei documenti informativi; la descrizione e l'attivazione delle fasi operative ai vari livelli; le modalità di attivazione della fase operativa a livello regionale; le attività di comunicazione istituzionale; le attività di comunicazione pubblica; i compiti e l'operatività del Centro Funzionale regionale ARPA e della Sala Operativa regionale).

A questo proposito, il presente Piano di Protezione Civile riporta il documento di sintesi relativo al vigente “Sistema di Allertamento Regionale”, declinato e circostanziato alla scala territoriale dell'Unione Montana Valli

COMUNE DI FIANO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

di Lanzo, Ceronda e Casternone (Ente che ne ha promosso la realizzazione e la diffusione a favore dei singoli Comuni aderenti).

Le principali novità introdotte dal nuovo disciplinare regionale rispetto a quello previgente sono le seguenti:

- abbandono della corrispondenza univoca tra “colori dell’allerta” (rosso - arancione - giallo) e “fasi operative” di attivazione del Piano;
- introduzione del concetto di “fase operativa minima”;
- obbligo di comunicazione della fase operativa attivata ai differenti livelli istituzionali che compongono il Sistema regionale di Protezione Civile (a partire dalla Regione stessa);
- introduzione di limitate variazioni nell’attribuzione dei Comuni alle varie “aree di allerta” del Piemonte (si precisa che dette variazioni non interessano l’ambito territoriale oggetto del presente Piano);
- implementazione delle attività di comunicazione alla popolazione dei contenuti delle allerte (comunicazione alla popolazione in emergenza).

Un breve accenno merita ancora la tematica del **rapporto tra la Pianificazione Territoriale e la Pianificazione di Protezione Civile**. Infatti, si tratta di aspetti strettamente integrati fra loro, ma che ancora troppo spesso si trovano a seguire percorsi paralleli del tutto privi di punti di convergenza. **Le indicazioni operative e le previsioni di utilizzo del territorio contenute nel Piano di Protezione Civile devono integrarsi e coordinarsi con i Piani e i Programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio (e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale)**, al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e con le strategie operative (*art. 18 del Codice di Protezione Civile*).

Strumenti di governo del territorio di varia scala e di varia natura (tra cui anche il Piano Regolatore Generale Comunale) e Piano di Protezione Civile sono le due facce di una stessa medaglia: linee di pianificazione che devono essere impostate e procedere in modo coordinato. Il Codice riprende a questo proposito un concetto enunciato anche dalla legge 100/2012, che già esplicitava la necessità di raccordo tra pianificazione urbanistico-territoriale e pianificazione di Protezione Civile.

In base ai disposti dell’art.12 del Codice, l’**approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile compete al Consiglio Comunale** che disciplina altresì i meccanismi e le procedure per la sua revisione e per il suo aggiornamento, definendo anche le modalità di diffusione ai cittadini. Il **Piano Comunale di Protezione Civile approvato deve poi essere aggiornato**, al fine di garantire l’efficacia e l’operatività delle misure in esso previste, anche tenendo conto degli esiti delle esercitazioni.

In particolare, l’aggiornamento deve essere costante per i dati in rapida e continua evoluzione (la rubrica, i ruoli, le risorse, ecc.) e periodico (con cadenza massima triennale) per gli aspetti più rilevanti (scenari, modelli di intervento, attività di comunicazione, ecc.) e comunque ogni qualvolta si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il territorio, il tessuto sociale e/o la funzionalità delle infrastrutture ivi presenti.

Devono quindi essere oggetto di verifica soprattutto:

- **l’efficienza e la disponibilità delle aree di emergenza** individuate dal Piano (aree di attesa, aree e centri di assistenza, aree di ammassamento soccorritori e risorse, zone di atterraggio in emergenza), oltre che eventuali modifiche intercorse alla viabilità (accessibilità), che potrebbero contrastare con la funzionalità delle stesse;
- **la disponibilità delle risorse umane e strumentali** (materiali e mezzi);
- **la disponibilità dei Volontari di Protezione Civile** (Gruppo Comunale, o Associazioni di Protezione Civile convenzionate);

COMUNE DI FIANO
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- **l'efficacia del sistema di allertamento** adottato alla scala locale e le **modalità di comunicazione** tra i membri del COC, con gli Enti sovraordinati e con la popolazione;
- **l'efficacia delle procedure operative** che, di volta in volta, dovrebbero essere ottimizzate e rese sempre più performanti rispetto all'effettiva operatività comunale;
- **la disponibilità e l'idoneità della Sala operativa comunale**, dalla quale il Sindaco, insieme con i Referenti delle Funzioni di Supporto, gestisce le emergenze sul territorio amministrato, nonché **l'efficienza e la funzionalità delle attrezzature necessarie ivi presenti** (PC, stampanti, FAX, radio, ecc.);
- l'aggiornamento della **Rubrica (risorse e contatti in emergenza)** che, oltre all'elenco dei materiali e dei mezzi in proprietà al Comune (o disponibili presso soggetti terzi), contiene anche i recapiti di soggetti ed Enti che, in situazioni emergenziali, rivestono un ruolo operativo, o che comunque potrebbe essere utile contattare;
- **l'aggiornamento/implementazione dei contenuti della cartografia tematica** a corredo del Piano.

Il presente aggiornamento del Piano di Protezione Civile è stato predisposto in base agli indirizzi regionali vigenti e in applicazione dei disposti del "Codice della Protezione Civile" (D. Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018) e della successiva Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri recante "Indirizzi per la predisposizione dei Piani di Protezione Civile ai diversi livelli territoriali" (30/04/2021), emanata ai sensi dall'art.15 del Codice stesso.

Preme ancora sottolineare in questa sede due concetti importanti:

1) i contenuti della pianificazione di Protezione Civile comunale, anche richiamati dalla Direttiva di cui sopra, devono essere commisurati all'effettiva capacità di pianificazione dei Comuni di piccole dimensioni (diversamente il Piano diventa uno strumento non utilizzabile).

2) tutti i settori dell'Ente (Ufficio tecnico, Servizi demografici, Servizi sociali, Polizia Locale, ecc.) e gli Amministratori in carica devono concorrere alle attività di verifica, ottimizzazione, aggiornamento e attuazione del Piano, che quindi deve essere pensato come un "work in progress" a cui dedicare tempo e lavoro, e non come un fascicolo fatto e finito da chiudere in un cassetto.

Pertanto, secondo questa logica di "responsabilità collettiva" che ovviamente coinvolge anche la popolazione residente e coloro i quali quotidianamente vivono e lavorano sul territorio comunale, il presente Piano (già redatto con il supporto collaborativo del Comune, sia in termini di informazioni fornite per la stesura della documentazione prodotta, sia con riferimento alla revisione dei contenuti rispetto alle effettive possibilità operative della realtà comunale) deve essere nel tempo arricchito di informazioni, verificato nei contenuti, testato nelle procedure operative, migliorato e aggiornato.

Eventuali successive modifiche/integrazioni al Piano (quindi necessarie per meglio specificare alcuni contenuti, oppure per correggere errori materiali, o ancora per effettuare puntuali aggiornamenti - es.: numeri di telefono, elenchi, ecc.) saranno attuabili tramite semplici atti d'ufficio.

Qualora invece le attività di aggiornamento/ottimizzazione dovessero invece comportare modifiche di maggior rilievo, oppure integrazioni sostanziali riconducibili alla struttura generale del documento e/o ai suoi contenuti principali, occorrerà provvedere ad una nuova approvazione formale della documentazione stessa.

COMUNE DI FIANO
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Approvazione del Piano di Protezione Civile:

(indicare a seguire la data e gli estremi del provvedimento di approvazione)



Si evidenzia la necessità di provvedere a sostanziare i contenuti del Piano attraverso l'approvazione del correlato **“Regolamento di istituzione e disciplina degli Organi e Strutture di Protezione Civile”**, oltre che dei **provvedimenti sindacali di nomina dei membri sia dell'Unità di Crisi che del Comitato Comunale di Protezione Civile**, in modo tale da garantire allo strumento, successivamente alla sua entrata in vigore, anche effettiva operatività.